

Simone Pozzari Campione Italiano Under16

I nostri scacchisti al settimo cielo. Alle finali individuali Fabrizio Bellia

Anche se l'attività scacchistica del nostro circolo a livello locale è praticamente ferma, a livello nazionale ha ripreso in forma un po' ridotta rispetto al periodo pre covid. Nonostante ciò, il circolo scacchi della Famiglia è ritornato a brillare di luce propria grazie al risultato dei nostri atleti. A luglio, il nostro Maestro Internazionale **Fabrizio Bellia** ha vinto la semifinale del Campionato Italiano individuale ottenendo così la qualificazione per la finale che si disputerà a dicembre tra i 14 migliori giocatori Italiani, inoltre è stato nominato dalla Federazione Scacchistica Italiana Commissario Tecnico Unico della Nazionale Femminile che disputerà Europei e Olimpiadi nel 2022.

Ma la luce che ha squarciato il buio di questi ultimi tempi bui si è espansa ancora di più sabato 28 agosto quando il nostro giovanissimo ma grande talento scacchistico **Simone Pozzari** si è laureato a Salsomaggiore Terme, dopo 9 turni gioco con 8 vittorie e 1 pari, Campione Italiano Under 16 per il 2021 distanziando di ben un punto e mezzo il secondo e terzo classificato. Risultato strepitoso che riporta il titolo in Lombardia dopo circa quindici anni. Adesso Simone è atteso assieme al maestro Bellia ed agli altri componenti della nostra squadra a Torino dal 17 al 19 settembre per disputare il Campionato Italiano a squadre di A1. Non posso fare pronostici, anche perché per i rigidi protocolli Covid (gre-



Simone Pozzari

en pass e obbligo di mascherina per tutto il tempo della partita) abbiamo dovuto rinunciare ad alcuni importanti elementi della nostra squadra, ma ricordandoci le parole dell'inno d'Italia, "Dovunque è Legnano", sicuramente sarà con questo spirito che i nostri atleti ci rappresenteranno al meglio.

Alberto Meraviglia

Scacchi 6 - Incominciamo a giocare!

Edopo gli strepitosi risultati dei giocatori della Famiglia Legnanese, riprendiamo con la sesta puntata delle nozioni elementari per imparare il nobile gioco.

Riprodurre sulla scacchiera le brevi, facili ed istruttive partite che seguono servirà per un affinamento della padronanza della notazione scacchistica, del movimento dei vari pezzi e soprattutto per evitare gli errori più grossolani propri dei giocatori principianti.

*1. f4, e6; 2. g4??. Dh4 scacco matto (è questa la partita più breve che possa verificarsi sulla scacchiera, ed è denominata "matto degli imbecilli".)

* 1. e4, e5; 2. Ac4, Ac5; 3. Df3, Cc6??. 4. D:f7 scacco matto (il cosiddetto "matto del Barbiere", esempio di azione coordinata di

Donna e Alfiere, Per evitarlo il Nero doveva giocare 3. . . Cf6; ecc.)

*1. e4, e5; 2. Ac4, Ac5; 3. Dh5, Cf6??. 4. D:f7 scacco matto (una variazione del tema precedente. La risposta corretta del Nero era 3. . . De7; ecc.)

*1. e4, e5; 2. Ac4, Cc6; 3. Cf3, Cge7; 4. Cg5, h6??. 5. A:f7 scacco matto (sempre sul tema del "Barbiere". La mossa giusta per il Nero era 4. . . d5; ecc.)

*1. e4, e5; 2. Cc3, Ce7; 3. Cb5, c6??. 4. Cd6 scacco matto (un esempio di "scacco matto affogato". Bisognava giocare 3. . . a6; costringendo il Bianco a tornare indietro con il Cavallo).

*1. e4, c6 (queste mosse iniziali caratterizzano l'apertura denominata "Caro-Kann", dal nome dei

due giocatori che la studiarono approfonditamente); 2. Cc3, d5; 3. De2, d:e4; 4. C:e4, Cd7??. 5. Cd6 scacco matto (un altro esempio di matto affogato, permesso dalla inchiodatura del Pe7, che non può catturare il Cavallo poiché in tal caso lascerebbe scoperto il proprio Re. Giusto era 4. . . Af5; ecc.)

*1. e4, e5; 2. f4 (queste mosse iniziali caratterizzano l'apertura denominata "Gambetto di Re"), e:f4 (questa presa caratterizza il "Gambetto di Re accettato"; non è obbligatorio prendere il Pedone, si può rifiutare il Gambetto e giocare per esempio 2...d5); 3. b3?! (la debole variante Orsini), Dh4+; 4. g3, f:g3; 5. h3? (l'errore decisivo), g2+; 6. Re2, D:e4+; 7. Rf2, g:h1=C scacco matto (promozione a Cavallo e scacco matto! Partita realmente giocata a Strasburgo nel 1880, tra Charles Wiede e Alphonse Goetz).